

GIUSEPPE VESPO
MILANO

«Keep calm and stay tuned...stiamo arri-
vando», mantenetevi la calma e rimanete
sintonizzati scrive Forza Nuova milane-
se sul suo sito in riferimento al Festival
Boreal, che oggi e domani riunirà a Can-
tù centinaia di militanti di estrema de-
stra da tutta Europa.

Omofovia e matrimoni gay, immigra-
zione e guerra in Siria, i temi degli in-
contri che vedranno tra gli speaker i lea-
der di movimenti ultra nazionalisti co-
me l'ungherese Jobbik, lo spagnolo De-
mocracia Nacional, il British National
Party o il polacco Ruch Narodowy. No-
mi e simboli che fanno inorridire il mon-
do antifascista, sceso ieri in piazza a Co-
mo insieme all'Anpi per manifestare
«indignazione e condanna».

I partigiani parlano apertamente (da
tempo) di «raduno neonazista», al qua-
le «parteciperanno formazioni che si ca-
ratterizzano per la loro carica antisemi-
ta, xenofoba e razzista». Ma non tutti
pensano che quella organizzata da For-
za Nuova sia una iniziativa «in aperto
contrasto con i principi e i valori sanciti
dalla Costituzione». Tra questi, il Comu-
ne di Cantù e la Prefettura di Como,
che da mesi avevano autorizzato il mee-
ting e programmato l'affitto dei locali
del «Campo Solare», l'ex colonia fasci-
sta già utilizzata dalla Lega ma anche
dalla comunità araba per il ramadan.

Attaccato soprattutto da sinistra, il
primo cittadino canturino, eletto nel
2012 con una lista civica, Claudio Bizzo-
zero, si è difeso: «Sono un convinto de-
mocratico. Da sindaco, al di là delle mie
idee che com'è noto sono diametral-
mente opposte a quelle di Forza Nuova,
ho il dovere di garantire i principi della
Costituzione. Forza Nuova è sempre

La vergogna di Cantù, invasa dall'estrema destra

● Al Boreal Festival di Forza Nuova in arrivo gruppi ultra nazionalisti da tutta Europa ● Contro manifestazioni dell'Anpi e del mondo antifascista

stata ammessa alle elezioni. Sono una
forza politica legittima, costituzional-
mente riconosciuta».

I DELUSI

Forse non lo sarebbero i gruppi che ar-
riveranno da mezza Europa, ma in ogni
caso le parole del primo cittadino non
sembrano convincere tutti a Cantù,
neanche quelli che lo conoscono me-
glio. È il caso del Coordinamento com-
asco per la pace, che unisce «organizza-
zioni private (ONG e Associazioni) e
pubbliche (Comuni) che intendono dif-
fondere la cultura della Pace, della
Mondialità e del rispetto dei Diritti
Umani». Per anni Bizzozero ne è stato il
direttore e ancora oggi figura come re-
sponsabile Scuola Diritti Umani. «Noi
siamo in piazza con l'Anpi», dice la pre-
sidente Marta Abinti, «le manifestazio-
ni di estrema destra non sono coerenti
con i nostri valori. Il sindaco ha fatto
una scelta di opportunità, che avremo
preferito fosse stata un'altra. Il Com-
une fa parte del coordinamento ma
in questa occasione siamo su posizioni
differenti».

Condizione nella quale si è trovata

altre volte la Cgil di Como, che con il
segretario generale, Alessandro Tarpini,
attacca Bizzozero, le sue «dichiarazio-
ni surreali» e l'«atteggiamento buro-
cratico. Per le cose che dicono - aggiun-
ge Tarpini - questi gruppi violano non
solo la Costituzione ma anche le leggi
dello Stato. E a Como ormai da due an-
ni assistiamo alle provocazioni dei mo-
vimenti di estrema destra». Il sindacali-
sta ammette poi di essersi trovato negli
ultimi tempi più volte in disaccordo con
il primo cittadino.

Contro il raduno di Forza Nuova si è
schierato anche il Consiglio pastorale
della comunità San Vincenzo-Cantù,
che coordina il lavoro delle parrocchie
cittadine, e che parla di «manifestazio-
ni estranee alla cultura del nostro terri-
torio» e «della presenza di forze politi-
che e sociali che in Europa a volte teo-

...
**Gli organizzatori: siamo
contro l'immigrazione
e non contro
gli immigrati**

rizzano «valori» che contrastano con la
costituzione e sfociate anche in atteg-
giamenti violenti che sono una offesa a
coloro che sono Caduti per la libertà».
Insomma, si chiede il Consiglio pastora-
le «era quindi opportuno concedere
questo spazio?». Ma ormai è fatta, il Fe-
stival è cominciato e questa sera alle 21
il Pd canturino sarà in piazza Garibaldi
per una nuova manifestazione pacifica.
Più o meno alla stessa ora, finiti i dibatti-
ti, all'interno del «Campo Solare» sarà
tempo di «Rac'n Roll», con i concerti di
diversi gruppi musicali.

Un momento, questo, chiuso alla
stampa, anche a quella che ha ottenuto
l'accredito per seguire dall'interno le
giornate del meeting. La scelta di sele-
zionare i giornali ammessi all'evento è
stata giustificata da Forza Nuova come
la conseguenza del «linciaggio mediati-
co» subito nei giorni scorsi. Un attacco
al quale hanno risposto così: «Non sia-
mo nazisti e nel fascismo c'era qualcosa
di buono, ma ormai è un periodo della
storia. Noi siamo contro matrimoni
gay, non contro i gay, contro l'immigra-
zione, non contro gli immigrati, contro
l'intervento in Siria...».



Il cartello stradale a Montesilvano

«Montesilvano,
vi racconto
il mio Comune
derazzistizzato»

L'INTERVISTA

Attilio Di Mattia

Il sindaco spiega perché
ha aggiunto
un cartello
e un «divieto»
all'ingresso e all'uscita
della cittadina abruzzese

OSVALDO SABATO
osabato@unita.it

Il razzismo si combatte anche con la
fantasia. Anzi molto spesso i simboli
valgono molto di più delle parole. A
Montesilvano, quarta città d'Abruzzo
con i suoi oltre cinquantamila abitan-
ti, il sindaco Attilio Di Mattia ha
pensato bene di fare installare veri e
propri cartelli stradali antirazzisti.
Saranno posizionati all'entrata e alla
uscita dalla città, che accoglie una nu-
merosa comunità straniera, con la
scritta «Comune derazzistizzato», e
una sagoma nera stilizzata di un uo-
mo che fa il saluto romano disegnata
in un cerchio rosso di divieto stile
ghostbusters. Questa volta però non
ci sarà nessun fantasma da acchiap-
pare e contro la piaga del razzismo
non basta l'aglio, ci vogliono iniziati-
ve incisive, che non facciano solo ru-
more. Quella che sta portando avan-
to il primo cittadino del Pd, lo è.

Sindaco che città è la sua?

«A Montesilvano abbiamo una gran-
de base demografica di extracomuni-
tari, che arricchiscono il nostro terri-
torio. Purtroppo non manca quella
percentuale di intolleranti che dico-
no la loro, e questi attacchi sono rilan-
ciati dalle fazioni politiche: Forza
Nuova, che ha un nucleo importante
in città, si distingue in peggio e in fal-
sità. Dopo il cappio al collo dei mani-
chini contro il ministro Kyenge, han-
no timbrato un cartello con questo
motto: «Agli italiani nessun tetto,
agli africani un bel ghetto». E allora
veramente mi sono rotto e quindi ho
proposto una delibera per mettere
questi cartelli contro il razzismo».

Un'opera particolare.

«Ci è stata donata da Pep Marchegia-
ni, artista pop art molto noto, mi è
tornata utile per urlare il mio sdegno
con i metodi istituzionali».

I concittadini come hanno reagito?

«Sono tolleranti ed aperti. Il giorno
che hanno trovato i manifesti di For-
za Nuova mi hanno mandato sms alle
6.30 di mattina. I commercianti
all'apertura dei negozi erano disgu-
stati e si sono fatti sentire. La reazio-
ne dei cittadini mi ha incoraggiato».

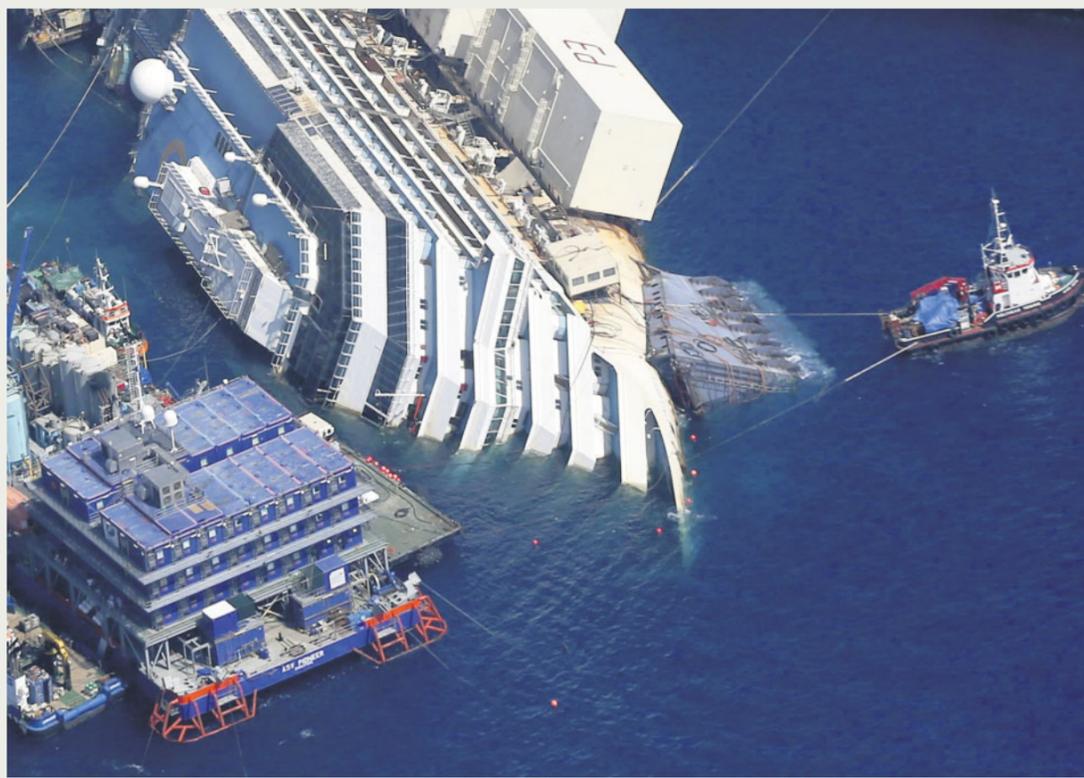
I cartelli contro il razzismo non rischia-
no di passare come una goliardata?

«Anch'io sono stato fuori dall'Italia
per quindici anni, chi mi conosce sa
quanto mi sta a cuore il tema della
tolleranza, e che questa iniziativa
non è una goliardata, ma fa parte del-
la mia genetica culturale».

L'EVENTO

Lunedì sarà raddrizzata
la Concordia:
serviranno 10-12 ore

Serviranno 10-12 ore al massimo. «Se le
condizioni meteo marine lo
consentiranno, le operazioni di
ribaltamento della Costa Concordia
inizieranno alle 6 del mattino di lunedì. In
ogni caso, ogni decisione sugli interventi
verrà sempre presa alle 14 del giorno
precedente». È ufficiale: le parole per
cominciare il cosiddetto *parbuckling* le
ha pronunciate ieri il commissario per
l'emergenza Concordia, Franco
Gabrielli, nella conferenza stampa
tenuta alla Protezione civile.
«Un'impresa mai tentata prima», ha
spiegato Gabrielli. «La decisione ultima
di far partire definitivamente la
procedura di rotazione della nave - ha
detto - verrà quindi presa alle 14 di
domenica, e così via via ogni giorno nel
proseguo dei lavori. Definire con
precisione una tempistica - avvertono
tutti gli «operatori», ovvero Costa
Crociere, Protezione civile e la Titan
Micoperi - è difficile poiché si tratta di un
lavoro senza precedenti per un relitto di
queste dimensioni. Il movimento dovrà
essere molto lento e soggetto ad un
costante controllo».



No Tav, tredicesimo assalto a un cantiere

FELICE DIOTALLEVI
TORINO

Ancora un atto vandalico nei confronti
delle strutture di una delle aziende che
lavora per la Tav. Durante la notte scor-
sa alcuni vandali hanno tentato di bruci-
are un container di rifiuti e una pala
meccanica, su cui hanno scritto «No
Tav». L'allarme è stato dato ieri matti-
na. Sul posto sono intervenuti Carabi-
nieri e uomini della Digos. L'altro gior-
no tre anarchici «No Tav» erano stati
arrestati ai domiciliari per aver aggre-
dito una giornalista di Repubblica du-
rante una manifestazione lo scorso ago-
sto.

L'attentato è avvenuto presso la ca-

va dell'Italcoge, poco fuori Susa. I van-
dali hanno bruciato un cassone con pla-
stico e hanno tentato di incendiare con
la «diavolina» le gomme di una pala
meccanica, già data alle fiamme nel
2012 e non utilizzata. Poi sono stati la-
sciati bossoli e lacrimogeni davanti alla
pala meccanica. Si tratta ormai della
tredicesima azione violenta degli ulti-
mi due mesi contro aziende impegnate
nel progetto della Tav, e in particolare
la terza nei confronti della Italcoge ne-
gli ultimi due anni.

«Questa escalation di terrorismo
non fa bene a nessuno né a noi che la-
voriamo, ma neanche al movimento No
Tav, perché in questo modo stanno per-
dendo la loro battaglia e la loro credibi-

lità. La società civile ripudia questi at-
tentati. Si troveranno isolati». Così Fer-
dinando Lazzaro, titolare della Italcoge,
sull'ennesimo attentato alla sua
azienda. «Io ho finito la diretta alle 23 e
15 - ha detto riferendosi alla trasmissio-
ne tv a cui ha partecipato ieri sera su
Rai2 - ma per fare una cosa così, per
organizzarla, secondo me c'è bisogno
di tempo. Era un attacco già preven-
tato prima che andassi in trasmissione,
potrebbe essere una ritorsione agli
arresti di ieri. E non sarebbe la prima
volta. Tutte le volte che c'è un'azione
legale nei confronti del movimento, lo-
ro una ritorsione la fanno, anche con
chi non ci lavora più alla Tav come me.
Ieri sera ho fatto un intervento molto

delicato cercando di spiegare le loro ra-
gioni». Intanto i primi cittadini della
valle hanno lanciato un appello per fer-
mare l'ondata di tensione e vandalismi.
«No alla violenza in Val di Susa». È
quanto si legge in una lettera firmata
dai sindaci della zona diramata dalla
Comunità montana Val di Susa e Val
Sangone, presieduta da Sandro Plano.
«Gli amministratori della Valle di Susa
- riporta la nota - condannano ogni atto
di violenza, intimidazione e vandali-
smo. Rivolgono un appello affinché
questi atti non si ripetano più e affi-
ché la protesta contro la costruzione di
una nuova linea ferroviaria ad alta velo-
cità si svolga nei limiti e nelle forme
consentite dalla legge».